

Maria Giovanna
Piva

Presidente del Magistrato
alle Acque di Venezia

Il via al "Sistema MOSE"

Il 3 aprile 2003 il Comitato ex art. 4 legge 798/84 ha deciso all'unanimità il passaggio agli esecutivi e alla realizzazione del Sistema MOSE per la difesa di Venezia e della laguna dalle acque alte (vedi delibera alla pag. 47 e segg.). Ha anche contestualmente recepito le richieste del Comune di Venezia, espresse da un ordine del giorno del Consiglio Comunale in undici punti che verranno perseguiti parallelamente al Sistema MOSE, essendo stati giudicati da esso indipendenti.

Dunque si è finalmente saldata la volontà dei soggetti istituzionali coinvolti nella salvaguardia di Venezia e ciò consente di procedere, dopo quindici anni di intensi lavori di recupero ambientale, con l'insieme di opere alle bocche di porto che eliminerà del tutto danni e disagi legati agli eventi più frequenti d'acqua alta e il rischio di un evento estremo.

Il 14 maggio scorso, in una cerimonia alla Scuola Navale Militare di Venezia "Francesco Morosini", il Presidente del Consiglio dei Ministri, Onorevole Silvio Berlusconi con alcuni tra i massimi rappresentanti delle Istituzioni presenti nel "Comitatone" e cioè i Ministri Pietro Lunardi (Infrastrutture e Trasporti) e Altero Matteoli (Ambiente), il Presidente della Regione del Veneto, Giancarlo Galan, il Sindaco di Venezia, Paolo Costa, ha ufficialmente sancito l'importanza della decisione assunta e il via al complesso dei lavori del MOSE.

Il Sistema MOSE fa parte delle grandi opere previste dalla Legge Obiettivo. Il progetto definitivo del Sistema MOSE (dighe mobili, opere complementari e conca di navigazione a Malamocco) è stato approvato dal Comitato Tecnico del Magistrato alle Acque l'8 novembre 2002. Il 29 novembre il CIPE ha finanziato la prima *tranche* dell'opera con 450 milioni di euro. Il 16 maggio scorso è stato registrato il decreto congiunto (Lunardi - Tremonti) che attiva il finanziamento, anche per la quota concernente le attività delle Amministrazioni Comunali.

Il 6 giugno, inoltre, il Comitato Tecnico di Magistratura ha approvato un complesso documento di programmazione: il "Piano degli studi, delle progettazioni e degli interventi a seguito delle decisioni assunte nella seduta del 3 aprile 2003 dal Comitato ex art. 4 L. 798/84". Si tratta di un evento importante che dà seguito alle prescrizioni espresse con chiarezza nella delibera votata in "Comitatone".

Nel Piano approvato dal Magistrato alle Acque vengono infatti presentati: il programma delle attività per completare in otto anni l'esecuzione delle opere mobili, compre-

so il canale attrezzato alla bocca di Malamocco, e il programma delle attività necessarie per procedere allo sviluppo progettuale degli altri interventi chiesti dai Comuni lagunari ai fini delle decisioni conseguenti.

Vengono in particolare prese in considerazione tutte le richieste dei Comuni, indicando un percorso di analisi, di sperimentazioni, anche in scala reale, e, quando necessario, di interventi pilota, con un livello scientifico e progettuale del tutto simile a quello adottato per le opere mobili.

Oltre che con la scogliera di Malamocco, già in corso di realizzazione, e con quella di Chioggia, che inizierà a fine luglio, nel 2003 i lavori del MOSE proseguiranno con l'avvio di nuovi interventi che procederanno contemporaneamente alle tre bocche di porto e che riguarderanno:

- le opere di spalla (Lido: inizio della costruzione della conca e del porto rifugio lato laguna; inizio del rinforzo della radice del molo sud; inizio delle opere di fondazione in corrispondenza della spalla sud / Malamocco: inizio della costruzione della conca di navigazione / Chioggia: inizio della costruzione del porto rifugio lato laguna e di una delle due conche; inizio delle opere di sostegno al territorio e della spalla sud);
- le infrastrutture di prefabbricazione dei cassoni di alloggiamento delle paratoie (inizio della costruzione del bacino di prefabbricazione; inizio della costruzione della banchina di supporto a Marghera).

È inoltre in corso lo Studio di Impatto Ambientale per la scogliera foranea di Lido, per tener conto delle osservazioni già formulate dalla Commissione di VIA della Regione del Veneto.

Un'importante svolta storica dunque: hanno avuto inizio interventi che metteranno definitivamente al sicuro Venezia e le altre città lagunari da allagamenti e alluvioni. Si tratta ora di lavorare presto e bene. Per questo è importante che si realizzi una sinergia virtuosa fra tutti i soggetti, istituzionali e non, che operano in laguna.

Se vissute in tal modo, la difesa e la tutela della laguna, anche attraverso la realizzazione delle dighe mobili, diventano un importante motore di sviluppo e diversificazione sociale ed economica dell'area veneziana. L'individuazione e il perseguimento di una soluzione toglie inoltre molte incertezze di prospettiva ed esalta, sia in città che in laguna, opportunità di un impegno proficuo di risorse economiche e culturali.



Sistema MOSE. Lavori per la realizzazione della scogliera, a sud della bocca di porto di Malamocco, prevista nell'ambito delle cosiddette "opere complementari"